



SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

INCONTRO CON IL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
ON. GIANCARLO GIORGETTI.

ROMA, 29.11.2023

DOCUMENTO DEL SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI



SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

Signor Ministro,

come SILF riteniamo che le richieste espresse nel documento congiunto siglato stamani, unitamente alle altre tre sigle sindacali della Guardia di Finanza, siano fondamentali e pertanto ne ricalchiamo l'urgenza.

A latere di tale documento vorremmo rappresentarle, in modo sintetico e conciso, alcuni aspetti, secondo noi molto delicati sui quali confidiamo in futuri e periodici confronti con la S.V.

L'ex Comandante Generale Giuseppe Zafarana, in occasione dell'audizione presso la Commissione Difesa della Camera dei Deputati, lo scorso 21 marzo 2023 ha "denunciato" una carenza di organico pari 5696 unità di personale (8,9% in meno) a cui si aggiungerà, nei prossimi 5 anni, il collocamento in pensione di ulteriori 16mila finanziari.

Tale quadro, se correlato:

- a) al costante aumento degli obiettivi assegnati ai Reparti;
- b) all'incremento delle funzioni che l'Ordinamento ha conferito al Corpo, non da ultimi: la "polizia del mare" e l'espletamento di servizi connessi al Numero Unico di Emergenza (NUE);
- c) all'esiguo numero di nuove assunzioni di personale che stando al quadro sopra tratteggiato richiederebbe l'assunzione straordinaria di oltre 4mila unità di personale l'anno solo per colmare il gap che si verrà a creare nel prossimo lustro;
- d) al ricorso spropositato della leva dello straordinario, che per il personale non dirigente si traduce con una paga oraria umiliante rispetto alle maggiorazioni riconosciute ai dirigenti (15% diurno, 30% festivo o notturno e 50% notturno e festivo);

mostra i segni di chiari riflessi negativi sul benessere del personale che non tarderanno a presentare il conto, sia in capo ai singoli che all'Amministrazione di cui Lei rappresenta il vertice politico.

In termini visione d'insieme, tenendo sempre al centro di tale disamina solo il benessere del personale e l'allentamento della pressione di lavoro che ricade su risorse umane sempre più anziane, il risanamento dell'organico è la priorità assoluta su cui investire nei prossimi anni. Ma l'obiettivo finale di tale operazione si può raggiungere anche seguendo altri percorsi finora mai sondati, ovvero: 1) investendo massicciamente nella digitalizzazione massiva delle attività di funzionamento, 2) prevenendo l'inclusione di personale civile per



SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

l'assorbimento di quei compiti amministrativi che oggi sono in capo a personale qualificato. L'Amministrazione della Difesa, sul punto, è avanti da oltre 30 anni!!

Tale soluzione andrebbe incontro, a nostro avviso, anche all'esigenza di aprire un canale alternativo al ricollocamento in servizio presso altre amministrazioni dello Stato di quel personale giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato. Ci riferiamo, ovviamente, al mondo del disagio sociale e lavorativo di chi ha un'arma al seguito. Mentre sul punto la Polizia di Stato ha trovato una corsia per arginare il triste fenomeno suicidario grazie al D.P.R. 21 aprile 2023 n. 66, per quanto attiene alla Guardia di Finanza tale soluzione, anche se auspicata non è perseguibile proprio in mancanza di inquadramento di personale civile all'interno del Corpo.

In chiusura, Sig. Ministro, non possiamo perdere questa occasione per evidenziare quattro questioni molto delicate che possono trovare soluzione solo nel quadro di una precisa volontà politica:

- 1) trovare risorse adeguate per l'avvio della previdenza complementare e limitare i danni da eccessivo impoverimento delle generazioni attuali e future. Per scelte o valutazioni errate del passato la forbice del divario economico tra chi è in pensione con il vecchio sistema retributivo e i salari attuali e le pensioni future ha raggiunto limiti che impongono un intervento politico urgente e riequilibrante;
- 2) aggiornamento degli estratti conto contributivi INPS per consentire al personale prossimo alla pensione, di poter scegliere consapevolmente quale percorso intraprendere (riserva, ausiliaria, richiamo) a fine carriera;
- 3) aggiornamento delle indennità operative e delle diarie estere ferme da quasi 30 anni che non sono più adeguate ai tempi attuali;
- 4) stanziamento di risorse utili a remunerare gli emolumenti "accessori" e la retribuzione di risultato (FESI) che di fatto sono il termometro dello stress ossidativo a cui è esposto il personale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Zavattolo